

VIA CRUCIS
26 marzo 2020
“LA SODDISFAZIONE O PENITENZA”



LA CROCE, VERTICE LUMINOSO DELL'AMORE DI DIO CHE CI CUSTODISCE

PREMESSA

Durante il cammino comunitario della Via Crucis quest'anno ci soffermeremo a riflettere su ciascuno dei cinque elementi richiesti per una BUONA CONFESSIONE.

Dopo il primo tema, l'ESAME DI COSCIENZA, il secondo tema, IL DOLORE DEI PECCATI, il terzo tema, IL PROPOSITO DI NON PECCARE PIU', il quarto tema, LA CONFESSIONE questa sera il quinto tema, **LA SODDISFAZIONE O PENITENZA.**

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

INTRODUZIONE

*Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. **Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi.** Io non posso dire: mi perdono i peccati. **Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto.** In secondo luogo, ci ricorda che **solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace.** (Papa Francesco)*

Chi si è accostato al sacramento della riconciliazione ricorderà che, dopo avere confessato i peccati e prima di ricevere la assoluzione, il sacerdote impone al penitente la soddisfazione; cosa è? il rito della penitenza dice: *“sia non solo un'espiazione delle colpe commesse, **ma anche un aiuto per iniziare una vita nuova**”*

Ed il catechismo della CHIESA CATTOLICA così si esprime:

La soddisfazione

1459 *“Molti peccati recano offesa al prossimo. Bisogna fare il possibile per riparare (ad esempio restituire cose rubate, ristabilire la reputazione di chi è stato calunniato, risanare le ferite). La semplice giustizia lo esige. Ma, in più, **il peccato ferisce e indebolisce il peccatore stesso, come anche le sue relazioni con Dio e con il prossimo.** L'assoluzione toglie il peccato, ma non porta rimedio a tutti i disordini che il peccato ha causato. **Risollevato dal peccato, il peccatore deve ancora recuperare la piena salute spirituale.** Deve dunque fare qualcosa di più per*

riparare le proprie colpe: deve « soddisfare » in maniera adeguata o « espiare » i suoi peccati. Questa soddisfazione si chiama anche « penitenza ».

¹⁴⁶⁰ **La penitenza che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale.** Essa deve corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un'offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce che dobbiamo portare. **Tali penitenze ci aiutano a configurarci a Cristo che, solo, ha espiato per i nostri peccati una volta per tutte.** Esse ci permettono di diventare coeredi di Cristo risorto, dal momento che « partecipiamo alle sue sofferenze » (Rm 8,17):59

« Ma questa soddisfazione, che compiamo per i nostri peccati, non è talmente nostra da non esistere per mezzo di Gesù Cristo: noi, infatti, che non possiamo nulla da noi stessi, col suo aiuto "possiamo tutto in lui che ci dà la forza". Quindi l'uomo non ha di che gloriarsi; ma ogni nostro vanto è riposto in Cristo, [...] in cui offriamo soddisfazione, "facendo opere degne della conversione", che da lui traggono il loro valore, da lui sono offerte al Padre e grazie a lui sono accettate dal Padre ».

La soddisfazione o penitenza non è un debito da pagare per il perdono; **a pagare ci ha già pensato Gesù una volta per tutte e per tutti.** La soddisfazione è piuttosto **un atto di giustizia per riparare al male commesso** e una terapia per **recuperare la piena salute spirituale**; non a caso la chiesa cattolica colloca la confessione fra i sacramenti di guarigione e, la medicina che sola guarisce è **la misericordia che sgorga dal cuore di Cristo crocifisso e risorto.**

PREGHIERA INIZIALE: SACERDOTE

O Padre,
che hai voluto salvare gli uomini con la morte in Croce di tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore,
di esserne testimoni, in parole e opere, nella vita quotidiana con tutti coloro
che ci fai incontrare.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I

STAZIONE

Gesù è condannato a morte

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Matteo (Mt 27,20-26)

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

La scena di Gesù condannato a morte ci racconta di uomini, Pilato e la folla, che agiscono da malvagi ma che, a ben guardare, non lo sono necessariamente: Pilato ha il cuore diviso, cerca il modo di rilasciare Gesù sapendolo innocente ma alla fine fa prevalere al diritto il bisogno di soddisfare la folla e di mantenere la propria posizione. Nel frattempo tra gli uomini che chiedono la condanna a morte del figlio di Dio ve ne sono molti che vengono influenzati dalla massa e urlano perché urlano gli altri fuggendo per vigliaccheria dalla giustizia in nome del pensiero dominante. Così noi, pur non essendo malvagi, ogni giorno, condanniamo a morte Gesù: Quante volte nella nostra vita, per convenienza, scappiamo dalle nostre responsabilità comportandoci da Pilato? Quante volte coi nostri comportamenti inopportuni siamo da cattivo esempio per la comunità, folla che ci guarda, ci imita e che cade così nel nostro stesso errore? Dunque, come la condanna di Gesù si rivelò in seguito la sconfitta di Pilato e della folla, il nostro peccato finisce per condannare noi e i fratelli che ci circondano.

O Signore, è vile e malvagio quello che ti fanno gli uomini; l'ho fatto anch'io condannandoti ad andarTene dal mio cuore dove Ti volevo obbligare ad assistere ai miei peccati. Perdonami Gesù

SILENZIO

Ripetiamo insieme: **RIT**: Abbi pietà di noi o Signore!

INTERCESSIONI:

Per il disprezzo subito dal tuo popolo. **RIT**

Per i dolori sofferti sulla via del Calvario. **RIT**

Per la Tua croce e l'abbandono del Padre. **RIT**

Per la Tua agonia e passione. **RIT**

Per la Tua morte e la Tua sepoltura. **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.

II

STAZIONE

Gesù è caricato della croce.

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal vangelo secondo Luca (Lc 9, 23-25)

Dice Gesù: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde o rovina se stesso?"

RIFLESSIONE

Se qualcuno vuole.... Gesù ci lascia liberi di scegliere. Il suo invito a seguirLo non promette nulla, né affermazione, né ricchezza, né gloria e non ci esenta dalle prove e dalle sofferenze....L'invito a seguirLo è chiaro, ma scomodo, duro da accettare, perfino fastidioso se perché.... **Rinnegare se stessi, cioè imparare a rinunciare a conoscere ed affermare se stessi** non è facile, lo vediamo nei rapporti con gli altri, a volte perfino con le persone care, se non prevali, se non cerchi sempre di avere ragione e lasci che ce l'abbiano gli altri, sei un sottone; ... non sei un vincente, per il mondo!.

E poi..... **prendere la propria croce**, su non scherziamo!.. che solo al sentirla questa parola evoca spesso pensieri negativi e immagini dolorose tanto che, la superstizione popolare cerca di evitare il materializzarsi della croce: "fa miga su cros" come se avesse il potere di attirare disgrazie e dolore.

E ancora **Mi segua...** ma Signore, non sappiamo dove vai e vuoi che lasciamo la nostra tranquillità, le nostre certezze e pseudo sicurezze per seguirti, sapendo invece che, Tu dove vai sei in mezzo a noi come colui che serve, sei il Servo sofferente e che per venirti dietro dobbiamo metterci dalla Tua parte e dalla parte di tutti quelli che soffrono in questo mondo.

Gesù, seguirti così costa fatica ma poi,...per cosa? Ma.... non è possibile essere solo i cristiani della gioia e dimenticare o nascondere la croce e il Crocifisso?

La risposta l'hai data Tu restando sulla croce, quando Ti chiedevano di scendere e salvare la Tua vita. Prendere la croce e morire a noi stessi, un poco ogni giorno, è necessario per salvare la nostra vita, perché possa emergere il nostro uomo nuovo e autentico, quello bello, quello libero che si trova in Cristo Gesù il Crocifisso, morto e risorto per Noi.

CANTO: SE VUOI SEGUIRE CRISTO.

Levi ha lasciato i denari, Pietro le sue reti.

Quando sorridi al suo sguardo,
tu diventi un altro.

RIT. Se vuoi seguire Cristo,

devi smarrire le tue strade.

Non trattenerti nulla e dai la tua vita!

Se non resisti all'amore trovi la tua vita.

Mentre tu corri a Damasco, resti folgorato. **RIT.**

Ripetiamo insieme: RIT: Voglio seguirti Gesù.

INTERCESSIONI:

Per far morire il mio “uomo vecchio” con i suoi egoismi e tutto ciò che mi separa da Te, mia vita e risurrezione. **RIT**

Per riscoprire che la vita vera, non è guadagnare il mondo, non è l'avere, o il possedere, perché nessuno può pagare a Dio la propria redenzione e salvare la propria vita. **RIT**

Voglio seguirti Gesù, ma forse come Pietro, di fronte alla fatica e alla persecuzione mi illuderò di salvare me stesso dicendo che non Ti conosco. Allora concedimi di incontrare e conoscere il Tuo sguardo misericordioso. Come è accaduto a Pietro.! . **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen

III

STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Libro del profeta Isaia (Is 53,5).

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti (Is 53,5)..

RIFLESSIONE

Tutti cadiamo, tutti facciamo esperienza del peccato, l'apostolo Giovanni dice: " Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi." Gesù, fatto uomo, si è caricato tutti i nostri peccati.... è talmente carico che non riesce a resistere e collassa e cade. Forse, oggi, l'atroce sofferenza di Gesù che cade sotto la croce non ci fa stare male, forse ci abbiamo fatto l'abitudine. Forse riusciamo ad abituarci anche al peccato fino a perderne il senso, fino a dimenticarci che non è solo la trasgressione ad una norma, ma che il peccato ci lega, ci imbruttisce, ci indebolisce, rovina il nostro rapporto di amicizia con Gesù e con i fratelli. A volte siamo come anestetizzati e riusciamo a convivere col peccato a non provare più tristezza e disagio per essere lontani da Gesù e non mangiare più il Suo corpo. Senza rendercene conto siamo come naufraghi in mezzo ad una tempesta, stiamo affogando nel mare del peccato. Dicono i padri della chiesa che per salvarci dopo la tavola del battesimo, dalla quale ci siamo staccati, Dio ci offre un'altra tavola, alla quale aggrapparci per non affondare, quella della confessione, afferriamola per non lasciarci andare a fondo.

SILENZIO

Ripetiamo insieme: **RIT:** Signore Gesù aiutaci, ci aggrappiamo a Te.

INTERCESSIONI:

Quando siamo lontani facci sentire la nostalgia di Te che ci hai chiamati amici. **RIT**

Quando siamo schiacciati dal peccato, metti nel cuore il desiderio di rialzarci accostandoci alla confessione e donaci il Tuo Perdono. **RIT**

Quando dimentichiamo che la vita è una battaglia da combattere contro il male ma che nella lotta non siamo soli perchè Tu sei con noi. **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen

IV

STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce.

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 33-43).

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

RIFLESSIONE

Gesù è colui che fa scaturire in noi la sorgente della vita. L'incontro con Lui è l'attimo che cambia la nostra esistenza. Egli bussa alla porta del nostro cuore e aspetta che noi apriamo per farci dono dello Spirito Santo che ci aiuta a riconoscere Gesù come unico Signore capace di misericordia infinita. Accogliere lo Spirito Santo e lasciarlo operare in noi significa rompere con il peccato e riuscire a superarlo, significa non scoraggiarsi mai, fidarsi dell'amore di Dio, chiedere perdono e saper ricominciare. Scegliere di vivere la vita per Dio non è semplice, ma è bello. Ciascuno di noi deve decidere, giorno per giorno, chi porre al centro della propria esistenza: se noi stessi o Dio, se noi stessi o quell' unico Padre che vuole donarci la gioia perfetta.

SILENZIO

Ripetiamo insieme: RIT: Rendici vigili, umili e docili Signore.

INTERCESSIONI:

Fa o Signore che, come il buon ladrone, siamo sempre attenti a cogliere l'attimo per non sciupare le occasioni che Ci dai per incontrarTi e cambiare la nostra vita. RIT

Fa o Signore fa che nel nostro cuore decidiamo per Te, crediamo in Te, scegliamo di seguire Te e di rinunciare al peccato per vivere nella libertà. **RIT**

Fa o Signore che non pretendiamo da te la salvezza a buon mercato, ma la chiediamo come dono immeritato dopo esserci riconosciuti piccoli e bisognosi del tuo perdono. **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen

V

STAZIONE

Gesù muore in croce.

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 26-30).

Gesù vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". Dopo questo disse: "Ho sete". Ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto!". E chinato il capo, spirò.

RIFLESSIONE

Negli ultimi istanti di vita, prima di consegnare lo Spirito al Padre Gesù disse : " tutto è compiuto ". Cosa significa questa Parola? Significa che tutto trova pieno compimento nell' amore del Cristo Crocifisso, vero agnello immolato. Gesù, con il suo sacrificio, ha trasformato la più grande iniquità nel più grande amore. Guardando alla storia troviamo la testimonianza di tanti uomini e donne che hanno saputo fare della loro esistenza un riflesso di questo amore perfetto, pieno e incontaminato. Adorando la Croce, guardando Gesù pensiamo alla nostra vita, ma anche al momento in cui ci presenteremo davanti al Padre. Come sarà bello se, come Gesù, potremo dire : con la forza dello Spirito Santo ho fatto tutto quello che potevo, ora tutto è compiuto.

CANTO: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù

dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Rit:

Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.

Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.

Ripetiamo insieme: RIT: Aiutaci ad amarci come Tu ci hai amato.

Signore Gesù, che dalla croce hai affidato la Tua mamma alle cure di Giovanni, fa che tutti ci sentiamo responsabili della vita del prossimo che ci hai affidato come fratello nel Tuo Nome. **RIT**

Sostieni tutti coloro che stanno donando la loro vita per soccorrere quanti sono colpiti dalla malattia e sono nel bisogno. **RIT**

Fa che non lasciamo passare le occasioni per fare del bene a chi sta intorno a noi. **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen

VI

STAZIONE

Gesù risorto appare agli apostoli.

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: **LETTURA Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20, 19-23).**

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito

Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

RIFLESSIONE

Fissiamo la nostra attenzione su 2 aspetti dell'incontro di Gesù Risorto con i discepoli. Anzitutto il dono della pace, insieme dei beni che il mistero della Pasqua ha procurato agli uomini : la grazia divina, la gioia, la speranza. Poi l'effusione dello Spirito Santo che vive e opera nella Chiesa, luogo del Sacramento della misericordia e del perdono, dono gratuito e senza merito perché il merito è tutto di Gesù morto e risorto per noi. Nel Sacramento della riconciliazione opera sempre il sacrificio della Croce e , se Gesù , è morto per noi , la nostra vita deve diventare un dono di noi stessi a Lui. Vivere per Cristo morto e risorto significa essere una creatura nuova, un inizio assoluto dimenticando tutte le cose ormai passate. Lo Spirito Santo sa rinnovare e purificare sempre la nostra vita.

SILENZIO

Ripetiamo insieme: **RIT:** Ti ringraziamo Signore

Per la tua passione morte e risurrezione che salva le nostre vite, ci dona la pace e sostiene in noi la speranza. **RIT**

Per il dono dello Spirito Santo: sia luce per le nostre vite in questo periodo buio e ci aiuti a leggere gli avvenimenti di questi tempi per ridare giusto senso alle nostre vite. **RIT**

Per il dono dello Spirito Santo: ci aiuti a comprendere la missione che oggi ci affidi e a rispondere con generosità per operare quello che ci chiedi. **RIT**

Per averci donato il Tuo perdono attraverso la mediazione degli apostoli e della Chiesa, fa che ci accostiamo sempre con piena fiducia al sacramento della riconciliazione. **RIT**

Perché hai pagato di persona il debito per le nostre colpe. **RIT**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen

Preghiamo insieme

*Spirito Santo
soffia su di noi,
brucia tutto ciò
che in noi è vanità.*

*Il tuo fuoco distrugga
quel peccato
che rende arida
la nostra vita.*

*Rendici Chiesa
nuova, giovane,
incapace di tacere l'Amore.*

*Aprici all'ascolto di Gesù,
Parola eterna
del Padre,
e a una rinnovata vita di figli.*

*Dalla cenere dell'uomo vecchio,
maturi l'uomo nuovo
rinnovato a immagine
del Figlio amato.*

Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

S: Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione. **T:** Amen.

S: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **T:** Amen.

CANTO: E' IL MOMENTO DI RINGRAZIARTI

Dio del cielo quanto t'è costato parlare al mondo senza essere ascoltato? Dio del giusto quanto t'è costato insegnare la giustizia senza giudicare mai?

Dio del cielo a che t'è servito vestire una croce della Tua nudità
se poi l'intera umanità non ha capito il Tuo messaggio di bontà?

Rit. E' il momento di ringraziarti per quello che ci hai dato: canteremo a Te un inno di gloria per l'eternità,
ed avremo nel cuore la Tua parola di bontà.

Saremo figli tuoi, saremo figli tuoi.

Dio del cielo se Tu oggi tornassi ancora qui fra noi Forse il rumore del progresso coprirebbe la Tua voce Ma non certo il Tuo amore che nei secoli eterni regnerà.